

# il Centro

CHIETI-LANCIANO-VASTO

VENERDÌ 16 MARZO 2018

QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO

 REDAZIONE E TIPOGRAFIA: PESCARA, VIA TIBURTINA, 91, 085/20521 ■ REDAZIONI: L'AQUILA, VIALE CORRADO IV, 50 - 0862/61444 - 61445 - 61446 - 0863/414974  
 CHIETI: 0871/331201 - 330300 - TERAMO: PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 24, 0861/245230

9

## Cultura & SPETTACOLI

IL CENTRO VENERDÌ 16 MARZO 2018 | 36

 La scenografia dello spettacolo  
 "Io ci sarò ancora - Il caso Moro,  
 1978-2018"

### LANCIANO

## "Io ci sarò ancora" Il caso Moro in scena al Fenaroli

LANCIANO

Il 16 marzo 1978 a Roma, in via Fani, le Brigate Rosse rapirono il presidente della Democrazia Cristiana Aldo Moro, e uccisero i cinque uomini della scorta: Oreste Leonardi, Domenico Ricci, Giulio Rivera, Francesco Zizzi e Raffaele Iozzino. Moro venne assassinato dopo 55 giorni di prigionia, il 9 maggio 1978.

La stagione del Teatro Fenaroli di Lanciano apre questa sera (ore 21) la rassegna "Il teatro della memoria" - quattro spettacoli evocativi della memoria storica e letteraria - con lo spettacolo su una storia dolorosa e drammatica avvenuta esattamente 40 anni fa e che ha sconvolto e cambiato la politica e la società del nostro Paese. L'associazione culturale L'Altritalia e la compagnia Il piccolo resto presentano "Io ci sarò ancora - Il caso Moro, 1978-2018", spettacolo patrocinato dal Senato della Repubblica, di Marco Bellelli, con Marco Bellelli e Paolo Sideri, drammaturgia e regia Eva Martelli.

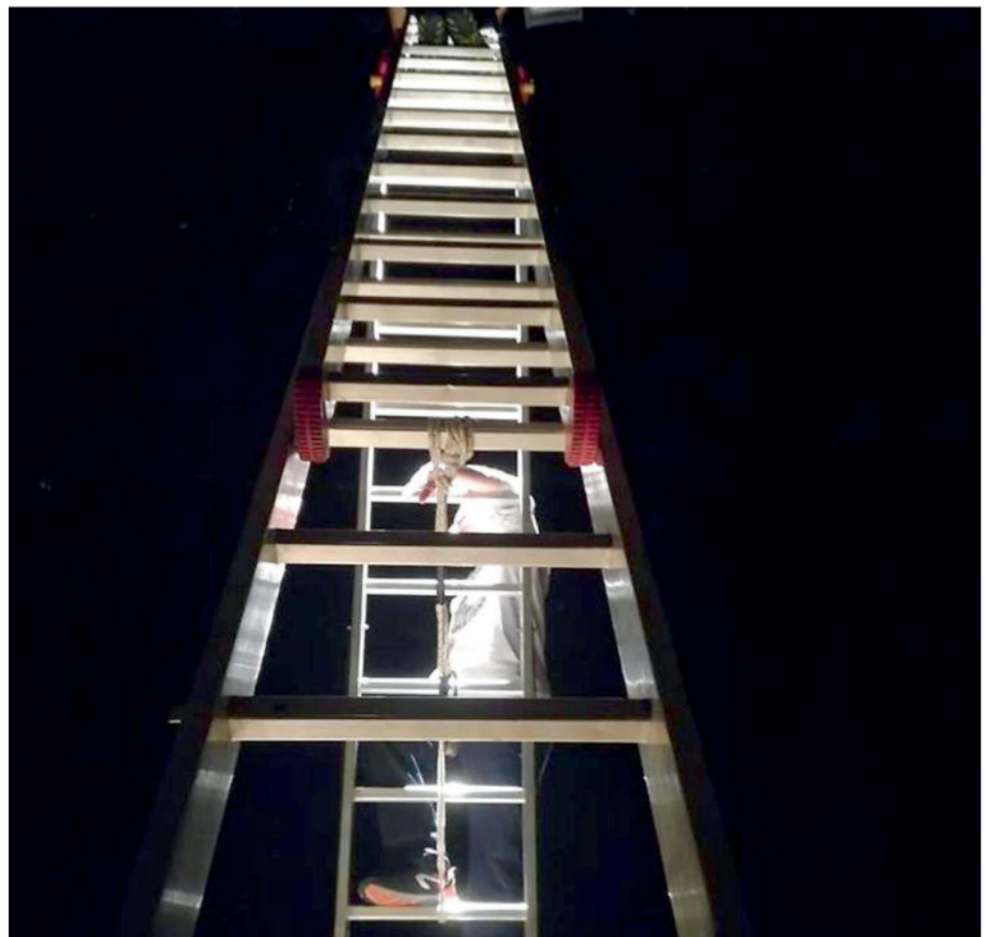
Il testo di Bellelli, oltre a voler essere un tributo alla memoria dello statista, rappresenta il tentativo di raccontare i 55 giorni del caso Moro attraverso uno sforzo narrativo ampiamente documentato, basato



Aldo Moro

sulle cronache del tempo, sugli atti della magistratura e delle commissioni parlamentari e sulla ricca e autorevole pubblicistica dedicata alla vicenda. Ne scaturisce, attraverso un salto indietro nella storia d'Italia, un racconto appassionato, utile alla memoria collettiva e alle nuove generazioni.

Due uomini, due generazioni, due voci al servizio di una storia difficile e complicata. Un rebus che non trova soluzione, ma che vale la pena affrontare



per capire il presente. Un percorso di ricerca che parte dal ritrovarsi in un "non luogo", una zona d'ombra, dove l'unica certezza è che la strada si compie insieme e a turno si assumono i ruoli di questa tragedia collettiva.

La regia e il lavoro drammaturgico di Eva Martelli indagano proprio il senso di afasia che irrompe quando ci si appresta a raccontare una tragedia. Lo sforzo per contrastare questa difficoltà produce frammenta-

zione e necessità di compiere atti tesi a comprendere il ruolo del prigioniero e del carceriere.

È necessario sperimentare cosa succede quando si è reclusi in una prigione fisica e mentale, cosa significa mettersi nei panni del morto, divenire un «fagotto gettato dietro il sedile posteriore della Renault color amaranto parcheggiata in via Caetani» come scrisse Miriam Mafai il 10 maggio 1978. La «sconcia stiva» è il punto di partenza e il punto di arrivo. È ne-

cessario aprire la stiva e svuotarla, trovarsi di fronte al "carico" e farsene carico, ricostruire le fasi dello stivaggio e indagarne il percorso e poi caricare di nuovo con la consapevolezza di ottenere maggiore pesantezza. Un serio gioco di pieni e di vuoti alla ricerca di un senso che possa gettare luce su un grande naufragio. Un naufragio dal quale si sopravvive cambiati e non si può far altro che "passare il testimone". (red. sp.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

# Abruzzo

**Il Messaggero**

abruzzo@ilmessaggero.it  
www.ilmessaggero.it

Giovedì 15  
Marzo 2018

---

Storia

---

## La tragedia di Moro in scena al Fenaroli

**LANCIANO** Con lo spettacolo "Io ci sarò ancora - il Caso Moro 1978- 2018" torna domani, 16 marzo, il Teatro della Memoria inserito nel cartellone della stagione ufficiale del Fenaroli di Lanciano. Saranno quattro gli spettacoli evocativi della memoria storica e letteraria. Domani, alle 21, apre la piece "Io ci sarà ancora" che rievoca una storia drammatica avvenuta 40 anni fa; il rapimento e l'uccisione di Aldo Moro. Vicenda che ha

rappresentato per la nostra politica e società un episodio che ha sconvolto per sempre la storia nazionale, cambiandone il destino in modo tragico. L'iniziativa, patrocinata dal Senato della Repubblica, è de L'Altritalia e Compagnia Il Piccolo Resto, per un delicato spettacolo di Marco Bellelli, con lo stesso Bellelli e Paolo Sideri, drammaturgia e regia Eva Martelli. Il testo è un tributo alla memoria di uno dei più grandi statisti della storia repubblicana.

[Home](#)[Staff](#)[Turismo](#)[Territorio](#)[Cultura](#)[Libri](#)[Arte](#)[Teatro](#)[Spettacolo](#)[Interviste](#)[Gallery](#)

## Il caso Moro in scena al Teatro Fenaroli di Lanciano

15 marzo 2018 | Inserito in Teatro | Scritto da redazione



Al Teatro Fenaroli di Lanciano torna il teatro della memoria con quattro spettacoli evocativi della memoria storica e letteraria: venerdì 16 marzo alle 21 apre la rassegna una storia dolorosa e drammatica avvenuta esattamente 40 anni fa e che ha rappresentato per la politica e la società del nostro Paese un episodio che ha sconvolto per sempre la storia nazionale, cambiandone il destino in modo tragico. L'Associazione Culturale L'Altritalia e la Compagnia Teatrale "Il piccolo resto" presentano "IO CI SARÒ ANCORA – Il caso Moro, 1978-2018", spettacolo patrocinato dal Senato della Repubblica di Marco Bellelli, con Marco Bellelli e Paolo Sideri, drammaturgia e regia Eva Martelli.

Il testo di Marco Bellelli, oltre a voler essere un tributo alla memoria di uno dei più grandi statisti della storia repubblicana, rappresenta il tentativo di raccontare i 55 giorni del caso Moro attraverso uno sforzo narrativo ampiamente documentato, basato sulle cronache del tempo, sugli atti della Magistratura e delle Commissioni Parlamentari e sulla ricca e autorevole pubblicistica dedicata alla vicenda. Ne scaturisce, attraverso un salto indietro nella storia d'Italia, un racconto appassionato, utile alla memoria collettiva e alle nuove generazioni.

Due uomini, due generazioni, due voci al servizio di una storia difficile e complicata.

Un rebus che non trova soluzione, ma che vale la pena affrontare per capire il presente.

Un percorso di ricerca che parte dal ritrovarsi in un "non luogo", una zona d'ombra, dove l'unica certezza è che la strada si compie insieme e a turno si assumono i ruoli di questa tragedia collettiva.

La regia e il lavoro drammaturgico di Eva Martelli indagano proprio il senso di afasia che irrompe quando ci si appresta a raccontare una tragedia. Lo sforzo per contrastare questa difficoltà produce frammentazione e necessità di compiere atti tesi a comprendere il ruolo del prigioniero e del carceriere. È necessario sperimentare cosa succede quando si è reclusi in una prigione fisica e mentale, cosa significa mettersi nei panni del morto, divenire un "fagotto gettato dietro il sedile posteriore della Renault color amaranto parcheggiata in via Caetani" come scrisse Miriam Mafai il 10 maggio 1978.

La "sconcia stiva" è il punto di partenza e il punto di arrivo. È necessario aprire la stiva e svuotarla, trovarsi di fronte al "carico" e farsene carico, ricostruire le fasi dello stivaggio e indagarne il percorso e poi caricare di nuovo con la consapevolezza di ottenere maggiore pesantezza. Un serio gioco di pieni e di vuoti alla ricerca di un senso che possa gettare luce su un grande naufragio.

Un naufragio dal quale si sopravvive cambiati e non si può far altro che "passare il testimone".

Biglietti in prevendita presso Libreria Barbatì a Lanciano (0872 713252)

### Condividi:



### RESTA IN CONTATTO

### Ultimi Articoli

[Il caso Moro in scena al Teatro Fenaroli di Lanciano](#)[Il cuore in tasca e i ricordi in valigia: il nuovo romanzo di Andreina Moretti](#)[A TERAMO IL PRIMO CAREER DAY IN ITALIA PER AGENTI DI COMMERCIO E CONSULENTI FINANZIARI](#)[Teatro Comunale Antonellini: Alessandro Carbonare dirige L'OSA e Silvia Chiesa](#)[Scambialibro: torna ospite lo scrittore Andrea Carraro](#)[I "Quaderni di empowerment dell'agente di commercio": un nuovo progetto ATSC per la professione](#)[Buona Fortuna Pooh tribute band: concerto per Haiti all'Istituto Nostra Signora](#)

AbruzzoInArte.it è un web magazine iscritto al Registro della Stampa presso il Tribunale di Pescara. Iscrizione n 19/2011 del 15 novembre 2011. Direttore responsabile Maria Orlandi.

Except where otherwise noted, content on this site is licensed under a Creative Commons Attribution 2.5 License. |Tranne dove indicato diversamente, i contenuti di questo sito sono distribuiti attraverso una Licenza di Attribuzione Creative Commons 2.5.



## Da giovedì 15 a giovedì 22 Marzo

### Teatro

16 Marzo, Atessa



#### Scine, none... ni sacce

Spettacolo teatrale comico dialettale, a cura della compagnia teatrale "Le Muse" di Castelnuovo Vomano (TE).  
Teatro Comunale - Ore 21:00.

Info: 0872/850421

17 Marzo, Lanciano



#### La Passione di Cristo

Spettacolo di teatro, illusionismo e sand art.  
Autore e regia Oscar Strizzi, con Ilaria Di Meo.  
Teatro Fenaroli - Ore 21,00

Info: 338/3287101

### Tradizion

17 Marzo, Fara San Martino



#### Fuoco di San Giuseppe

Tradizionale fuoco di San Giuseppe, musica live con il gruppo musicale SkakkoMatto, vin brulé offerto dalla Pro Loco.

Riapertura del "Bar delle Sorgenti" con degustazione di arrosticini e patate al coppo.

Sorgenti del Fiume Verde.

Ore 18,00.

 "Proloco Fara San Martino"

### Borghi

18 Marzo, Lanciano



#### A piedi nei Borghi

Una passeggiata adatta a tutti per scoprire gli aspetti storico-artistici di Lanciano, città del Miracolo Eucaristico.  
Ore 10:00.

Info: 389/1138621

### - Mercati -

- LUN** Lettopalena, S.Vito Marina
- MAR** Gessopalena, Castel Frentano, S.Eusanio, Taranta, Lama.
- MER** Civitella M. Raimondo, Villa S.Maria, Bomba, Lanciano
- GIO** Fara S.Martino, Atessa, Roio del Sangro.
- VEN** Paglieta, Casoli, Pizzoferrato, Fossacesia, S. Vito Città.
- SAB** Quadri, Palombaro, Lanciano, Palena, Selva di Altino
- DOM** Torino di S., Piazzano/ Atessa.

## -Da non perdere-

**Lu Vurtscchjes presenta:**

### festival pizza

pizza no-slap: 0,3  
10,00 euro a persona

### pizza d'asporto

Dolo gustar pizza 5,00

Info: 3204097293  
via cerraialo, 8 Perano (CH)  
chiuso il mercoledì


**INDIPENDENT** **Microbirrifico DELPHIN**

Presentano

### COMICS ARE NOT DEAD

Incontro con i Fumetti e i loro appassionati, mostra mercato e disegnatori ospiti.

ospite **Antonio Sciolè**



presso la Tap Room del Birrifico Delphin  
Castello di Roccascalegna (CH)

Domenica 18 Marzo 2018  
orario 11:00/13:00 - 14:30/18:00  
INGRESSO GRATUITO

**Giochiamo ad imparare!**

Con i Laboratori didattici al Museo di Palena (Ch)

- Ⓢ Domenica 11 Marzo – 16:00  
Il perfetto mondo delle api
- Ⓢ Domenica 25 Marzo – 16:00  
Polvere di stella: l'uomo e l'universo
- Ⓢ Domenica 8 Aprile – 16:00  
Leonardo: l'artista scienziato
- Ⓢ Domenica 13 Maggio – 16:00  
Fiori incantati: le orchidee spontanee
- Ⓢ Domenica 10 Giugno – 16:00  
Il segreto di Maja

Ciascun laboratorio ha il costo di €6 a bambino, €10 per coppie di fratellini.  
E' gradita la prenotazione al numero 349.7704742.

## Da giovedì 15 a giovedì 22 Marzo

### Giovedì 15

#### San Vito Chietino "Serata crudi"



Cena interamente dedicata al Crudo di mare, dalle ostriche alle tartare, agli sfilettati, ai crostacei, fino al dolce. Vini in abbinamento. Prenotazione obbligatoria. Essenza Cucina di Mare. Ore 20,00. Info: 0872/61213

compagnia teatrale "Le Muse" di Castelnuovo Vomano (TE). Teatro Comunale. Ore 21:00. Info: 0872/850421

#### Lanciano

"Io ci sarò ancora, il caso Moro 1978/2018"  
Spettacolo teatrale di Marco Bellelli, a cura dell'Associazione Culturale L'Altritalia e la Compagnia Teatrale "il piccolo resto". Teatro Fenaroli. Ore 21:00. Info: 0872/717148

#### "Donne in digitale"



Nell'ambito della settimana Rosa Digitale, RATI organizza in occasione delle "conversazioni del venerdì", il talk "Tecnologie e Disuguaglianze di genere. Donne in digitale. Storie di donne, scienza e tecnologia". Sala Convegni Casa di Conversazione. Ore 17,30. [info@rati.eu](mailto:info@rati.eu)

#### San Vito Chietino

"Le parole sono pietre"  
Incontri di letteratura, teatro e cultura. Presentazione del libro "Il confine umano" di Patrizia Angelozzi, con la formula book & wine. Intermezzi musicali "Il nero e il bianco". Sala Consiliare. Ore 18,00. Info: 0872/61911

### Sabato 17

#### Altino

"Italian Wine Tour"  
Il giro d'Italia in 20 bicchieri. Viaggio tra i vini e i sapori dell'Italia. Appuntamento con la Sicilia. Ribaltino. Dalle 18,00. Info: 333/1396814

#### Fara San Martino

##### "Il Fuoco di San Giuseppe"



Tradizionale fuoco di San Giuseppe, musica live con il gruppo musicale SkakkoMatto, vin brulé offerto dalla Pro Loco, riapertura del "Bar delle Sorgenti" con degustazione di arrosticini e patate al coppo. Sorgenti del Fiume Verde. Ore 18,00.

[f](#) "Proloco Fara San Martino"

#### Lanciano

##### "La Passione di Cristo"



Spettacolo di teatro e illusionismo sand art, autore e regia Oscar Strizzi, con Ilaria Di meo. Ingresso 10€. Teatro Fenaroli.

Ore 21,00. Info: 338/3287101

#### Roccascalegna

##### "Let's sing a song - salsicciata edition"



Serata karaoke con l'intrattenimento di Hector Live e salsicce alla griglia in vari gusti (Finocchietto, Peperone Dolce di Altino, fegato, salamella) Possibilità di menù vegetariano. Civico 20. Ore 21,00. Info: 340/3915937

#### San Vito Chietino

##### "Dik Dik"



Cena spettacolo con gli originali Dik Dik, un'occasione unica per rivivere ed ascoltare i loro innumerevoli successi che hanno segnato un'epoca della storia musicale italiana. Ristorante La Cascina. Ore 20,00. Info: 347/3339100

### Venerdì 16

#### Altino

##### "Italian Wine Tour"



Il giro d'Italia in 20 bicchieri. Viaggio tra i vini e i sapori dell'Italia. Appuntamento con la Sicilia. Ribaltino. Dalle 18,00. Info: 333/1396814

#### Atessa

##### "Scine, none... ni sacce!"

Spettacolo teatrale comico dialettale, a cura della

## Da giovedì 15 a giovedì 22 Marzo

dell'Italia. Appuntamento con la Sicilia. Ribaltino. Dalle 18,00. Info: 333/1396814

### Fara San Martino

"Sulle tracce del camoscio"



Escursione guidata alle Gole di San Martino, per conoscere da vicino il camoscio appenninico, le sue peculiarità biologiche ed etologiche. Al termine possibilità di pranzo a base di piatti tipici. A cura di Majexperience. Ore 9,30. Info: 389/1138621

### Fossacesia

"Secondo incontro di Biblio Games"

La Biblioteca Comunale "Ignazio Silone" organizza la secondadi diverse giornate dedicate ai giochi da tavolo. Dai giochi più classici ai più moderni come "bang", "risiko" e altro ancora. Biblioteca Comunale. Dalle 16 alle 19. Info: 0872/607851

### Lanciano

"A piedi nei borghi"

Una passeggiata adatta a tutti per scoprire tutti gli aspetti storico-artistici di Lanciano, città del Miracolo Eucaristico. A cura di Majexperience. Ore 10:00. Info: 389/1138621

"E' arrivato mio cugginu"

Spettacolo teatrale dialettale, a cura della Nuova Compagnia Città di Terni. Teatro Fenaroli. Ore 17,00. Info: 0872/717148

### Ortona

"Giornata Internazionale del planetario"



Un viaggio straordinario alla scoperta della volta celeste, in occasione della Giornata Internazionale del Planetario. Istituto Aiaccioli Einaudi. Dalle 11 alle 13,30 e dalle 15 alle 20. Info: 085/9063441

### Palena

"Una notte al museo"

Spettacolo teatrale. Castello Ducale. Ore 18:30. Info: 333/4338507

### Roccasalegna

"Comics are not dead"



Incontro con i fumetti e i loro appassionati, mostra mercato e incontro con il disegnatore ospite "Antonio Sciolè". Tap Room del Birrificio Delphin.

Dalle 11 alle 13 e dalle 14,30 alle 18. Info: 333/9762492

## Mercoledì 21

### Lanciano

"Happy end"

14° edizione della rassegna cinematografica "Punti di vista", settimo appuntamento con la proiezione del film "Happy end" di M. Haneke. Cinema Ciakcity Lanciano. Ore 18:15/21:15. Info 0872/714455

### San Vito Chietino

"Le parole sono pietre"

Reading di poeti per la "Giornata mondiale della poesia", con mostra dell'I.C. D'Annunzio del progetto scolastico "Il poeta in noi" a cura di Marianna Maccarone. Sala Consiliare. Ore 18.00. Info: 0872/61911

## Giovedì 22

### Lanciano

"Mangia a colori"

Serie di incontri a tema in collaborazione con Samya Ilaria Di Donato (specialista di cromocucina) e Silvia Fasciana (dietista-nutrizionista). Primo incontro introduttivo gratuito sul tema "Uso consapevole del cibo" con cromospuntino tapas. Libreria Barbatì. Ore 18,30. Info: 388/9563754

SCOPRI GLI ALTRI  
EVENTI SU

[www.sangroaventinoturismo.it](http://www.sangroaventinoturismo.it)



## "Io ci sarò ancora", Aldo Moro rivive sul palco del teatro Fenaroli

Nel quarantennale della strage di via Fani, il caso Moro a teatro tra luci e ombre



(/archivio/lanciano/aldomoro\_teatro.jpg)

Nel quarantennale del **sequestro di Aldo Moro** e dell'uccisione dei 5 uomini della scorta in via Fani, ieri, 16 marzo, la **compagnia teatrale Il Piccolo Resto**, in collaborazione con **l'associazione L'Altritalia**, ha portato sul palco del teatro Fenaroli di Lanciano un suggestivo e simbolico spettacolo di e con **Marco Bellelli**, per ripercorrere quei **55 giorni di prigionia** e provare a gettare un po' di luce in una storia fatta ancora di troppe ombre.

Una pagine triste e oscura della storia d'Italia negli anni in cui **le Brigate Rosse** seminavano terrore nel nostro Paese e che, ancora oggi, è caratterizzata da poche certezze e molte domande.

Nella regia e adattamento teatrale di **Eva Martelli**, sul palco si incontrano un uomo, Marco Bellelli, ed un ventenne, il giovane attore **Paolo Sideri**, che in un continuo confronto tra due generazioni, ripercorrono i giorni di prigionia dell'allora presidente della Democrazia Cristiana, fino al **ritrovamento del suo corpo senza vita**, il 9 maggio 1978 in via Caetani a Roma.

"Io ci sarò ancora", la tragica storia di Aldo Moro rivive al teatro F...

Segui Zonalocale Lanciano su Facebook



Zonalocale Lanciano

Ti piace 2,6 mila "Mi piace"

Piace a te e ad altri 140 amici



# CHIETITODAY

## "Io ci sarò ancora", lo spettacolo sul caso Moro al Fenaroli di Lanciano

---

### Teatro comunale Fedele Fenaroli

Strada de' Frentani, 6

Lanciano

---

**Dal 16/03/2018 al 16/03/2018**

Dalle 21

---

10 euro

---

### **Sito web**

facebook.com

---

### **Redazione**

01 marzo 2018 11:27

---

"Io ci sarò ancora. Il caso Moro, 1978 - 2018" arriva al teatro Fenaroli di Lanciano venerdì 16 marzo. Il testo di Marco Bellelli, è adatto e diretto da Eva Martelli e vede in scena lo stesso Bellelli e Paolo Sideri.

Note di regia:

Due uomini, due generazioni, due voci al servizio di una storia difficile e complicata. Un rebus che non trova soluzione, ma che vale la pena affrontare per capire il presente. Un percorso di ricerca che parte dal ritrovarsi in un "non luogo", una zona d'ombra, dove l'unica certezza è che la strada si compie insieme e a turno si assumono i ruoli di questa tragedia collettiva. La regia e il lavoro drammaturgico di Eva Martelli indagano proprio il senso di afasia che irrompe quando ci si appresta a raccontare una tragedia. Lo sforzo per contrastare questa difficoltà produce frammentazione e necessità di compiere atti tesi a comprendere il ruolo del prigioniero e del carceriere. E' necessario sperimentare cosa succede quando si è reclusi in una prigione fisica e mentale, cosa significa mettersi nei panni del morto, divenire un "fagotto gettato dietro il sedile posteriore della Renault color amaranto parcheggiata in via Caetani" come scrisse Miriam Mafai il 10 maggio 1978. La "sconcia stiva" è il punto di partenza e il punto di arrivo. È necessario aprire la stiva e svuotarla, trovarsi di fronte al "carico" e farsene carico, ricostruire le fasi dello stivaggio e indagarne il percorso e poi caricare di nuovo con la consapevolezza di ottenere maggiore pesantezza. Un serio gioco di pieni e di vuoti alla ricerca di un senso che possa gettare luce su un grande naufragio. Un naufragio dal quale si sopravvive cambiati e non si può far altro che "passare il testimone". Il testo di Marco Bellelli, oltre a voler essere un tributo alla memoria di uno dei più grandi statisti della storia repubblicana, rappresenta il tentativo di raccontare i 55 giorni del caso Moro attraverso uno sforzo narrativo ampiamente documentato, basato sulle cronache del tempo, sugli atti della Magistratura e delle Commissioni Parlamentari, e sulla ricca e autorevole pubblicistica dedicata alla vicenda. Ne scaturisce, attraverso un salto indietro nella storia d'Italia, un racconto appassionato, utile alla memoria collettiva e alle nuove generazioni.

**Ottieni indicazioni con i mezzi pubblici verso: Teatro comunale Fedele Fenaroli**

Linee che fermano vicino a Strada de' Frentani, 6



(<http://www.histats.com>)

## Il Caso Moro va in scena al Fenaroli a 40 anni dalla strage di via Fani

di Irene Giancrifaro (<http://www.lanciano24.it/author/irene-giancrifaro/>) il 13 marzo 2018



(<http://www.lanciano24.it/wp->

content/uploads/2018/03/Locandina-Io-ci-sarò-ancora.jpg)LANCIANO. In occasione del quarantennale della strage di Via Fani a Roma e del rapimento di Aldo Moro, il 16 marzo alle 21 andrà in scena al teatro Fenaroli di Lanciano “Io ci sarò ancora. Il caso Moro, 1978 – 2018” prodotto dall’associazione culturale L’Altritalia e dalla compagnia teatrale “Il piccolo resto”, con regia e adattamento teatrale di Eva Martelli. In questo primo appuntamento della nuova stagione dedicata al “Teatro Memoria”, andranno in scena Marco Bellelli, anche autore del testo, e Paolo Sideri.

La scenografia è stata affidata a Filippo Iezzi, la ricerca musicale ad Armando Minutolo, il disegno luci ad Attilio Martelli e l’organizzazione a Gianna di Donato. La pièce ricorda quanto avvenuto il 16 marzo 1978 in quella via divenuta drammaticamente famosa, quando le Brigate Rosse rapirono il presidente della Democrazia Cristiana Aldo Moro e uccisero i cinque uomini della scorta: Oreste Leonardi, Domenico Ricci,

Giulio Rivera, Francesco Zizzi e Raffaele Iozzino. Moro venne assassinato il 9 maggio 1978, dopo 55 giorni di prigionia. I 55 giorni del sequestro ed il suo tragico epilogo testimoniano uno dei casi più bui della storia della Repubblica. “Io ci sarò ancora, come punto irriducibile di contestazione e di alternativa”, così ammoniva Aldo Moro dalla sua prigionia, come a voler opporre idealmente la sua presenza morale al disegno criminoso che mirava, con la sua scomparsa, alla fine di una stagione politica. Il testo di Marco Bellelli rappresenta il tentativo di raccontare i 55 giorni del caso Moro attraverso uno sforzo narrativo ampiamente documentato, basato sulle cronache del tempo, sugli atti della Magistratura e delle Commissioni Parlamentari.

La regia e il lavoro drammaturgico curati da Eva Martelli, indagano il senso di afasia che irrompe quando ci si appresta a raccontare una tragedia. Due uomini, due generazioni, due voci si mettono al servizio di una storia difficile e complessa. Un rebus che, pur non trovando ancora una soluzione, è di grande importanza per avere una maggiore consapevolezza sul presente del nostro Paese. Un percorso di ricerca che parte da un simbolico “non luogo”, dove l’unica certezza è che lo si debba fare tutti insieme, assumendo ciascuno i ruoli di una tragedia che può, a ragione, definirsi collettiva. E’ necessario che lo spettatore sperimenti il vissuto della reclusione e del delitto di un uomo divenuto un “fagotto gettato dietro il sedile posteriore della Renault color amaranto parcheggiata in via Caetani” come scrisse Miriam Mafai nel 10 maggio del 1978. La “sconcia stiva” della Renault, come la definì Mario Luzi, è il punto di partenza e il punto di arrivo.

È necessario aprire la stiva e svuotarla, trovarsi di fronte al “carico” e farsene carico, ricostruire le fasi dello stivaggio e indagarne il percorso, per poi caricare di nuovo con la consapevolezza di ottenere maggiore pesantezza. Un serio gioco di pieni e di vuoti alla ricerca di un senso che possa gettare luce su un grande naufragio dal quale si sopravvive cambiati e da cui non si può far altro che “passare il testimone”. “Lo spettacolo”, spiega la regista Eva Martelli “ha una sua architettura, in cui il passaggio generazionale tra un uomo di cinquant’anni e un ragazzo di venti ne costituisce la colonna portante. Il ragazzo ha solo una vaga idea della storia di Aldo Moro, come la maggior parte dei suoi

coetanei. In uno spazio scenico e simbolico, entrambi faranno un percorso misterioso e coinvolgente nel quale verrà non solo colto l'aspetto politico ma anche umano di Moro. Lo spazio scenico, permetterà ai protagonisti di mettere in atto un gioco delle parti che favorirà in loro un sorprendente cambiamento, soprattutto nel ragazzo che ne farà una lettura del presente". A che cosa può servire oggi una storia come questa? È la domanda che si pone la regista e a cui, attraverso un notevole sforzo produttivo da parte delle associazioni L'Altritalia ed "Il piccolo resto", tenta di rispondere con uno spettacolo teatrale di profonda onestà intellettuale, non comune nel suo genere e unico in Abruzzo.



Commenti: 0

Ordina per Novità



Aggiungi un commento...

[Plug-in Commenti di Facebook](#)

## ALTRE NOTIZIE SU LANCIANO24.it

**CRONACA**  
([HTTP://WWW.LANCIANO24.IT/CATEGORY/CRONACA/](http://www.lanciano24.it/category/cronaca/))

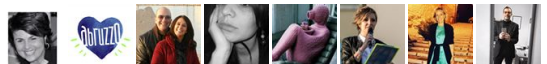
Segui Zonlocale Lanciano su Facebook



Zonlocale Lanciano

Ti piace 2,6 mila "Mi piace"

Piace a te e ad altri 140 amici



PRIMA PAGINA

VASTO

LANCIANO E VAL DI SANGRO

SAN SALVO

VASTESE

ABRUZZO

TUTTI I COMUNI

LANCIANO EVENTI

14/03

## Quarant'anni dopo, il caso Aldo Moro sul palco del teatro Fenaroli

Il testo di Marco Bellelli, con la regia di Eva Martelli raccontano la prigionia



([/archivio/lanciano/aldo\\_moro-h.jpg](#))

uccisero **i cinque uomini della scorta**: Oreste Leonardi, Domenico Ricci, Giulio Rivera, Francesco Zizzi e Raffaele Iozzino. Aldo Moro venne assassinato dopo **55 giorni di prigionia**, il 9 maggio 1978.

I 55 giorni del sequestro ed il suo tragico epilogo rappresentano uno dei momenti più drammatici della storia della Repubblica. **“Io ci sarò ancora, come punto irriducibile di contestazione e di alternativa”**: così ammoniva Aldo Moro dalla sua prigionia, come a voler opporre idealmente la sua presenza morale al disegno criminoso che mirava, con la sua scomparsa, alla fine di una stagione politica.

Il **testo di Marco Bellelli** rappresenta il tentativo di raccontare i 55 giorni del caso Moro attraverso uno sforzo narrativo ampiamente documentato, basato sulle cronache del tempo, sugli atti della Magistratura e delle Commissioni Parlamentari. La regia e il lavoro drammaturgico di Eva Martelli indagano il senso di afasia che irrompe quando ci si appresta a raccontare una tragedia. Due uomini, due generazioni, due voci si mettono al servizio di una storia difficile e complicata. **Un rebus che non trova soluzione**, ma che vale la pena affrontare per capire il presente. Un percorso di ricerca che parte dal ritrovarsi in un “non luogo”, una zona d'ombra, dove l'unica certezza è che la strada si compie insieme e a turno si assumono i ruoli di questa tragedia collettiva. E' necessario sperimentare cosa succede quando si è **reclusi in una prigione fisica e mentale**, cosa significa mettersi nei panni del morto, divenire un “fagotto gettato dietro il sedile posteriore della Renault color amaranto parcheggiata in via Caetani” con

La **“sconcia stiva” della Renault**, come la definì Mario L. necessario aprire la stiva e svuotarla, trovarsi di fronte al stivaggio e indagarne il percorso e poi caricare di nuovo pesantezza. Un serio gioco di pieni e di vuoti alla ricerca naufragio. Un naufragio dal quale si sopravvive cambiati

In occasione del quarantennale della strage di Via Fani e del **rapimento di Aldo Moro**, venerdì 16 marzo va in scena a Lanciano, nella stagione teatrale del teatro Fenaroli, lo spettacolo **“Io ci sarò ancora. Il caso Moro, 1978 – 2018”** prodotto dall'Associazione Culturale L'Altritalia e dalla Compagnia teatrale “Il piccolo resto”, con regia e adattamento teatrale di **Eva Martelli**. In scena **Marco Bellelli**, anche autore del testo e **Paolo Sideri**, scenografia di **Filippo Iezzi**, ricerca musicale di Armando Minutolo, disegno luci di Attilio Martelli, organizzazione di Gianna di Donato.

Il 16 marzo 1978 a Roma, in via Fani, le **Brigate Rosse** rapirono il presidente della Democrazia Cristiana Aldo Moro, e

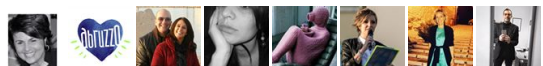
Segui Zonalocale Lanciano su Facebook



Zonalocale Lanciano

Ti piace 2,6 mila "Mi piace"

Piace a te e ad altri 140 amici



(<http://www.histats.com>)

# Il caso Moro: il teatro racconta una delle pagine più oscure della storia italiana

di Irene Giancrisofaro (<http://www.lanciano24.it/author/irene-giancrisofaro/>) il 18 marzo 2018



**Mi piace** Piace a 40 persone. Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.



([http://www.lanciano24.it/wp-content/uploads/2018/03/DSC\\_8240.jpg](http://www.lanciano24.it/wp-content/uploads/2018/03/DSC_8240.jpg))LANCIANO. È stata la cronaca di una morte annunciata, quella rappresentata in “Io ci sarò ancora – Il caso Moro” con Marco Bellelli, autore del testo, e Paolo Sideri, andato in scena con grande successo il 15 e il 16 marzo al teatro Fenaroli di Lanciano. Sold out per un’opera ipnotica e senza smagliature, che ha lasciato annichiliti gli spettatori, soprattutto i ragazzi dei licei Pedagogico e Scientifico di Lanciano. Prodotto dall’associazione culturale L’Altritalia e dalla compagnia teatrale de “Il piccolo resto”, con regia e adattamento di Eva Martelli, lo spettacolo ha voluto rendere un tributo alla memoria di un grande statista della storia Repubblicana, assassinato dalle Brigate Rosse dopo 55 giorni di prigionia, il 9 maggio 1978.

Gli interpreti, attraverso un gioco delle parti, hanno rivestito diversi ruoli, sperimentando i vissuti delle vittime e dei carnefici, dinanzi alla bandiera italiana posta sul pavimento. Una strategia funzionale all’appropriazione di una storia di cui tutti dovremmo farci carico. Lo spettacolo è un percorso ad ostacoli alla ricerca della verità che, come sosteneva Moro, “è sempre illuminante e ci aiuta ad essere coraggiosi”. Sulla scena, una cassa e un telo nero a fare da sfondo evocano la dimensione di un lutto non ancora completamente elaborato, in una sospensione del tempo e dello spazio. La cassa assume, di volta in volta, diversa sembianza e simbolo: una lavagna su cui scrivere; un muro su cui affiggere manifesti; un baule dal quale estrarre lentamente oggetti, comunicati e documenti; un pozzo da cui attingere fantasmi, misteri, omissioni, depistaggi nelle indagini e segreti legati a giocatori occulti del nostro pianeta che mossero le fila dalla P2, CIA e Kgb; un altare su cui consacrare un’idea di libertà; un nascondiglio; una bara e, infine, un’urna elettorale dove vengono infilate le schede contrassegnate da una croce.

A tale proposito, è quantomeno singolare constatare che alcuni termini relativi al seggio elettorale evocano proprio quelli legati alla morte. Morte evocata anche dal nome stesso del protagonista. “I 55 giorni del sequestro ed il suo tragico epilogo rappresentano uno dei momenti più drammatici della storia della Repubblica, il cui corso cambiò in conseguenza di quei tragici eventi” ha spiegato Marco Bellelli, al termine di una lunga e scrupolosa ricerca storica

su quanto avvenne realmente in quei giorni fino al tragico epilogo, che lui definisce “un evento traumatico, un momento di passaggio epocale per la recente storia politica e civile italiana”. “Sul piano politico, la scomparsa di Aldo Moro comportò la fine dell’esperienza del dialogo tra i due grandi partiti popolari italiani, la Democrazia Cristiana e il Partito Comunista, e il tramonto della stagione dei governi di solidarietà nazionale. Fu la fine della Politica intesa come servizio, il preludio alla stagione di Tangentopoli e al declino della prima Repubblica. Sul piano sociale, dopo il 9 maggio 1978, si verificò un progressivo distacco della società civile dai partiti e dalle ideologie. Iniziò la fuga collettiva dall’impegno politico, il rifugio nel privato e il disimpegno, tutti elementi che caratterizzarono la società italiana negli anni ’80”.



([http://www.lanciano24.it/wp-content/uploads/2018/03/DSC\\_8277.jpg](http://www.lanciano24.it/wp-content/uploads/2018/03/DSC_8277.jpg)) “Io ci sarò ancora, come un punto irriducibile di contestazione e di alternativa”, questo fu il monito di Aldo Moro durante la sua prigionia, volto ad opporre idealmente la sua presenza morale ad un disegno criminoso che, con la sua scomparsa, mirava alla fine di una stagione politica. “Otto processi, quattro commissioni parlamentari su terrorismo e stragi, una commissione parlamentare sulla loggia massonica P2 e due commissioni parlamentari sul caso Moro hanno chiarito molti aspetti sul rapimento e sulla morte dello statista, consentendo di delinearne gran parte delle responsabilità storiche” commenta Bellelli. “Grazie anche ai lavori dell’attuale commissione parlamentare sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro, istituita nel 2014 dalla XVII Legislatura, ora è possibile tracciare una sintesi dei tanti aspetti oscuri del rapimento e della sua morte, anche se non ancora sufficiente a definire completamente le responsabilità



giudiziarie di questa complessa vicenda”. Se la storia siamo noi, lo sono anche gli “Altri”, quelli da cui non bisogna mai distogliere lo sguardo.



Commenti: 0

Ordina per Novità



Aggiungi un commento...

[Plug-in Commenti di Facebook](#)

## ALTRE NOTIZIE SU LANCIANO24.it

### CRONACA

([HTTP://WWW.LANCIANO24.IT/CATEGORY/CRONACA/](http://www.lanciano24.it/category/cronaca/))



(<http://www.lanciano24.it/sanita/2018/03/19/loncologia-del-renzetti-sulla-prestigiosa-rivista-lancet-uno-studio-sul-tumore-della-mammella/>)

**L'Oncologia del Renzetti sulla prestigiosa rivista Lancet per uno studio sul tumore della mammella**  
(<http://www.lanciano24.it/sanita/2018/03/19/loncologia-del-renzetti-sulla-prestigiosa-rivista-lancet-uno-studio-sul-tumore-della-mammella/>)

LANCIANO. Lancet Oncology, una delle più prestigiose e autorevoli riviste scientifiche a livello internazionale, parla dell'Oncologia del Renzetti...

di Redazione (<http://www.lanciano24.it/author/redazione/>) il 19 marzo 2018